

LEZIONI - INTERVISTE SULL'ANTIFASCISMO

UNA COMPAGNA

Camillo Ravera è stata la coabitata della donna che ha preso la parola dalle settimane di militanza umane, dedicata alla lotta antifascista: i giovani che giovedì sera l'hanno ascoltata non dimenticheranno certo facilmente la sua testimonianza. Innumerevoli da queste piccole maestranze dai capelli bianchi, questa grande rivoluzionaria che ha dato ai loro corpi semplici, quasi solitari, l'emozione più efficace di quella che fu la comune esperienza degli antifascisti in carcere durante la dittatura fascista.

Eppure, se una volta tanto fosse lecito interporre nel rapporto umano e politico che a questo serale si stabilisce fra gli anziani e i giovani d'oggi la voce di una generazione che di fronte alla storia, nella nostra patria, ha dimostrato nella sua grande storia, nonostante le voci, vorrei ricordare che cosa fu, subito, per i partigiani che si accostavano concretamente al partito dopo la liberazione, in una città operaria e antifascista come Torino. La compagnia Camillo Ravera. Fu essa che diede il via alla nostra storia comunista, che finì la nostra domanda d'iscrizione, fu essa soprattutto che ci dava quel l'esempio e quella educazione morale — su che cosa sia un « vecchio compagno » — attraverso cui imparavamo molto di più che i libri proibiti o sui quali pure ne leggiamo, famelici dentro le scuole del partito.

PAOLO SPRIANO